



Parrocchia San Giuseppe a Via Nomentana

Canonici Regolari Lateranensi

Via Francesco Redi, 1 00161 - Roma -
Tel 06 44.02.356; sangiuseppe-crl@libero.it
www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe

Foglietto N°5/2014

La trasformazione missionaria della Chiesa

Continuiamo la lettura di alcuni numeri dell'Esortazione "Evangeli Gaudium", di Papa Francesco

I. Una Chiesa in uscita

20. **NELLA PAROLA DI DIO APPARE COSTANTEMENTE questo dinamismo di "USCITA" che Dio vuole provocare nei credenti.** Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova (cfr Gen 12,1-3). Mosè ascoltò la chiamata di Dio: « Va', io ti mando » (Es 3,10) e fece uscire il popolo verso la terra promessa (cfr Es 3,17). A Geremia disse: « Andrai da tutti coloro a cui ti manderò » (Ger 1,7). Oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. **Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede**, però **tutti** siamo invitati ad accettare questa **chiamata: USCIRE DALLA PROPRIA COMODITÀ E AVERE IL CORAGGIO DI RAGGIUNGERE TUTTE LE PERIFERIE** che hanno bisogno della luce del Vangelo.

22. **La Parola ha in sé una POTENZIALITÀ che non possiamo prevedere.** Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme (cfr Mc 4,26-29). **La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo**, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi.

23. **L'INTIMITÀ DELLA CHIESA CON GESÙ È UN'INTIMITÀ ITINERANTE**, e la comunione « si configura essenzialmente come *comunione missionaria* ».¹ Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. *La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno.* Così l'annuncia l'angelo ai pastori di Betlemme: « Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo » (Lc 2,10). L'Apocalisse parla di « un vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e a ogni nazione, tribù, lingua e popolo » (Ap 14,6).

Prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare

24. **LA CHIESA "IN USCITA" È LA COMUNITÀ DI DISCEPOLI MISSIONARI** CHE PRENDONO L'INIZIATIVA, CHE SI COINVOLGONO, CHE ACCOMPAGNANO, CHE FRUTTIFICANO E FESTEGGIANO. *"Primerear – prendere l'iniziativa"*: vogliate scusarmi per questo neologismo. *La comunità evangelizzatrice* sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, *sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi*. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato *l'infinita misericordia* del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi", Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. *Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli*. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). *La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo.* Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare". *Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere.* Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". *La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda.* Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. *Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo*, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice. Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. *L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene.* La Chiesa evangelizza e si evangelizza con **la bellezza della Liturgia**, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.

¹ Giovanni Paolo II, Esort. ap. postsinodale *Christifideles laici* (30 dicembre 1988), 32: AAS 81 (1989), 451.22